

ALTEO: XVIII, 54, ucciso da Lurcanio.  
 ALVARACCHIE: XIV, 27, secondo il Boiardo, *Innam.*, II, XXII, 13, sarebbero una stessa cosa con le Isole Fortunate, le quali vengono invece identificate con le Canarie; ma anche l'Ariosto pensava come lui; XV, 7, il ricco re dell'Isole Beate, assalta con l'armata di Agramante una delle porte di Parigi.

ALZERBE: XXXIII, 99, l'isola di Alzerbe, Gerbi (o Djerbi).

ALZIRDO: re di Tremisen, in Africa, nel nostro mare, secondo Boiardo, *Innam.*, II, XVII, 10 e XXII, 21; l'Ariosto dice invece Tremisen. - XII, 69, viene con la sua squadra per la grande rassegna di Agramante sotto Parigi; provoca Orlando ed è ucciso; XIV, 28, si aspetta invano la sua gente sotto Parigi; XXIII, 71; XXXVIII, 49, ricordato per aver incitato Agramante alla spedizione (secondo *Innam.*, II, I, 66).

AMALTEA: nome della capra che allattò Giove in Creta; avendo spezzato un corno contro un albero, una ninfa lo prese, lo adornò di erbe e colmo di frutta lo porse a Giove, che lo regalò alle ninfe e promise che ne trarrebbero tutto quello che volevano. - XLII, 80, il corno di Amaltea, la cornucopia.

AMARILLI: XI, 12, pastorella amata da Dameta in Virgilio, *Ecl.*, III; da Titiro nella I. AMBALDO di Parigi: XIV, 125, ucciso da Rodomonte.

A MANO A MANO: VII, 80; XI, 6, ecc.: tutto di seguito, continuamente.

AMERICA: XV, 22, le nuove terre ritrovate seguendo il corso del sole.

AMICLEE (contrade): XI, 70, contrade della città di Amiele al sud-est di Sparta, culla di Castore e Polluce: a Sparta fu rapita Elena da Paride.

AMIRANTE: non è Lamirante, scrittura errata in tutt'e tre le edizioni, ma un personaggio denominato col suo titolo di Amirante, usato già largamente nei romanzi cavallereschi, e *Innam.*, II, XXIII, 20. - XIV, 16, appare fra i grandi della corte di Marsilio, nello Stato Maggiore dell'esercito.

AMONE: divinità adorata in Libia e in Egitto, e dai Greci identificato con Zeus, Giove: aveva figura di ariete. - XXIX, 59, adorato dai Garamanti; XXXIII, 100, il suo tempio nel Deserto, distrutto.

AMONE: duca di Dordona, figlio di Bernardo di Chiaramonte e padre di Rinaldo, Ricciardo, Ricciardetto e Bradamante gemelli, Alardo, Guicciardo; marito di Beatrice di Baviera. Ha grande parte nel *Renaiss.* - II, 31; XX, 6, come generò Guidon Sel-

vaggio; 65; XXII, 34, a lui deve Ruggiero richiedere in moglie Bradamante; XLIV, 13, ha promesso Bradamante a Leone figlio dell'imperatore greco; 36, sdegno per la promessa di Rinaldo; XLV, 21; 106 sg., sua fiera opposizione a Marfisa contro Ruggiero; XLVI, 64, dà Bradamante a Ruggiero umiliandosi.

AMONTA: XIV, 22, celebre oasi al sud della Cirenaica dove sorgeva il tempio di Giove Ammone (*El-Siwah, Avasi*); XXXIII, 100.

ANALARDO: conte di Barcellona, è Alarnardo in *Innam.*, II, XXIII, 49. - XIV, 16, nella mostra dell'esercito di Marsilio sotto Parigi.

ANASSARETE: amata fortemente da un giovinetto di Cipro, fu tanto ingrata, che egli s'impiccò alla sua porta; ed ella mentre guardava dalla finestra che ne portavano via il cadavere fu da Venere trasformata in sasso (Ovidio, *Metam.*, XIV, 700). - XXXIV, 12, punita nell'Inferno.

ANCHISE: padre di Enea. - XLIII, 149, fu sepolto da Enea a *Drepanum*, Trapani; *Eneide*, III, 707.

ANDREA DORIA: XV, 30, glorioso per aver ottenuto la libertà della sua Genova; e per le imprese contro i pirati; nel 1528 abbandonò il re di Francia si pose con Carlo V; paragonato a Pompeo, messo al disopra di Ottaviano, e Antonio, e Giulio Cesare; 34, ottenne il feudo di Melfi; XXVI, 51, lodato come nemico dei vizi e amico di virtù.

ANDREA MARONI: familiare del cardinale Ippolito, ammirato come poeta improvvisatore; amico dell'Ariosto (che lo nominò nella Sat. 2<sup>a</sup>); scrisse lodati versi latini esortando alla Crociata contro i Turchi. - III, 56, rassomigliato a Virgilio Marone, come il Cardinale ad Augusto, ma è dissimulazione; XLVI, 13, si congratula pel compimento del *Furioso*.

ANDREA MANTEGNA: grande pittore e incisore padovano, 1431-1506, autore degli affreschi della Cappella degli Eremitani, e nel palazzo ducale di Mantova; del *Cristo morto di Brera*, del *Calvario* e della *Vergine della Vittoria* del Louvre, del *Trionfo di Cesare*, ecc. - XXXIII, 2.

ANDRIA: città della Terra di Bari. - III, 39, ducato di Andria portato in dote da Beatrice di Angiò ad Azzo VI (VIII).

ANDROFILO: marito di Teodora, cognato dell'Imperatore Costantino. - XLIV, 86, in guerra gli è ucciso il figlio da Ruggiero; XLV, 11.

ANDRONICA: personificazione della virtù di

Fortezza (greco *Andria*). - X, 52, la valorosa; XV, 11, con Sofrosina guida Astolfo nei mari dell'Asia; 18, interrogata se si può fare il viaggio per mare dall'Asia alla Francia e all'Inghilterra, risponde presagendo Vasco de Gama e Cristoforo Colombo, e il più grande Impero Cattolico Romano.

ANDROPONO: sacerdote greco nell'esercito di Carlo Magno. - XIV, 124, gettato da Rodomonte dai muri di Parigi; XVIII, 177, ucciso mentre dorme, dopo aver giuocato a lungo con un Tedesco.

ANELLO MAGICO: fu dato ad Angelica da suo padre, ed aveva la virtù di rendere invisibile chi lo portava in bocca a sinistra, e di far sparire ogni incantesimo a chi lo portava al dito (*Innam.*, I, I, 39); viene indicato ad Agramante da un savio Re Africano come il solo rimedio per trovar Ruggiero, celato per arte d'incantamento, II, III, 28; Brunello andò a rubarlo ad Angelica e lo portò ad Agramante, e fu fatto re, II, v, 33; XVI, 14, 19. - III, 69, bisogna che Bradamante lo tolga a Brunello per distruggere l'incantesimo del castello di Atlante e liberar Ruggiero; VII, 49, Bradamante lo consegna a Melissa perché lo dia a Ruggiero; 65, Ruggiero riceve l'anello da Melissa e rinsavisce; VIII, 16, l'anello, a preghiera di Ruggiero, serve a Melissa in favore di Astolfo; X, 107, Ruggiero pone l'anello in dito ad Angelica perché non sia offesa dallo scudo abbagliante; 108, era stato restituito da Melissa a Ruggiero; XI, 4-5, si rammentano i prodigi operati dall'anello finché lo tenne Angelica (secondo *Innam.*, I, I, 47, la libera da Malagigi; I, XIV, 43 sg., libera Orlando da Dragontina); XI, 6, salva Angelica da Ruggiero; XII, 23 sg., permette ad Angelica di penetrare nel palazzo incantato di Atlante e farne uscire Orlando, Sacripante e Ferrau, e poi diventare ad essi invisibile e allontanarsi; con esso si fida Angelica di fare da sola sicuramente il viaggio dalla Francia al Cataio; XXIX, 64, le permette di celarsi a Orlando pazzo.

ANFITEATRO DI ALESSANDRIA: XIX, 76.

ANGELA BORGIA: damigella e parente di Lucrezia, fu causa, per la rivalità dei fratelli card. Ippolito e Giulio, che questi venisse quasi accecato, e poi della congiura contro Alfonso e Ippolito. - XLVI, 4, tra le amiche che si congratulano con l'Ariosto per la sua opera.

ANGELICA: figlia di Galafrone re del Cataio, sorella di Argalia, mandata con costui alla corte di Carlo Magno per distruggerla; personaggio principale dell'*O. Innam.*, dietro a lei

corrono Malagigi, Rinaldo, Orlando, Ferrau, Sacripante, Agrigane in Asia e in Francia. - I, 7, sequestrata da Carlo Magno (già nell'*Innam.*, II, XXI, 21); 9, fugge dalla tenda del duca Namò; 14, incontra Ferrau; fugge da Ferrau e Rinaldo; 38 sgg., incontra Sacripante; 77, incontra Rinaldo; 78, aveva bevuto alla fonte dell'odio (*Innam.*, II, XX, 45); II, 11, fugge mentre si battono Rinaldo e Sacripante e incontra un frate negromante; VIII, 29, trasportata da un demone entrato nel suo cavallo; 40, lamenta le sue disgrazie; 48, in una caverna viene addormentata dal negromante; 61, presa dai corsari di Ebuda; 65, esposta all'orca; X, 93, Ruggiero la contempla e le chiede perché si trovi così condotta; 107, le dà l'anello perché non sia offesa dallo scudo incantato; 111, liberata; XI, 4, si salva dagli amplessi di Ruggiero con l'anello che le aveva dato; 6, sparita, non si commuove a quel che egli le dice; XII, 25 sg., fa uscire dal palazzo di Atlante Sacripante, e con lui Orlando e Ferrau; 57, depone l'elmo di Orlando, e Sacripante se ne impossessa; 65, così ella ha rimeritato Orlando; XIX, 17 sgg., più che mai superba per l'anello trova Medoro, e se ne innamora, lo cura nella casa del pastore, e poi celebra le nozze e godono insieme; 40 sg. in viaggio verso il mare per imbarcarsi in Catalogna; assalliti da un pazzo brutto di fango presso Barcellona; XXIX, 58, fugge vedendo Orlando, senza riconoscerlo; 64, sparisce per l'anello e cade dalla giumenta; 66 sg., ladra; XXX, 16, come ritornasse con Medoro in India potrà esser soggetto di un altro poema; XLII, 29 sgg., ancora amata da Rinaldo, che si mette in cammino per cercarla.

ANGELIERO, ANGIOLIERO: è Engeller o Engeler di Guascogna, che sta già nella *Chanson de Roland*; e nel *Morgante* è Angelino di Guascogna. - XVI, 17, con Carlo Magno difende la porta occidentale di Parigi; XVIII, 10, in Parigi contro Rodomonte.

ANGELINO, ANGIOLINO, XV, 8; XVI, 17, dei due Angelini intorno a Carlo Magno a una porta di Parigi, uno è Angelino di Bordeaux, o Bordea (*Innam.*, I, II, 37), l'altro può essere quello di Bellanda, morto a Roncisvalle, secondo il *Morgante*, xxvi, 78; xxvii, 13 e 43; XVIII, 10, uno solo, contro Rodomonte.

ANGELO MICHELE: messo celeste, l'Arcangelo della guerra. - XIV, 78, va a cercare il Silenzio, e sbaglia la strada; 81, trova invece la Discordia e la Frode nei conventi, e il Silenzio nell'inerzia e nel malfare; XV, 48, in-